



Mario Monti e Mario Draghi

→ **Il presidente della Bce** si rivolge all'Italia: ridurre le spese correnti non quelle per investimenti

→ **E avverte:** «Non compreremo per sempre titoli di Stato. Servono riforme strutturali»

Draghi: bene il rigore Ma aumentare le tasse aiuta la recessione

Il presidente della Bce chiede un patto per la crescita, e avverte: niente ripresa con troppe tasse e pochi investimenti. Hollande plaude, ma chiede un cambio delle politiche fiscali. Merkel invoca le riforme.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

«Ora serve un *growth compact*, un patto europeo per la crescita». Così Mario Draghi, parlando al Parlamento europeo, riscrive l'agenda economica dell'Unione. Agenda che cambia segno, dopo le presidenziali francesi, il terremoto olandese, gli allarmi di Fmi e degli ame-

IL CORSIVO Marcella Ciarnelli

LA LIBERAZIONE DEL PREMIER

Il primo 25 aprile di Mario Monti da presidente del Consiglio si è svolto all'insegna dell'omaggio ad un passato glorioso con lo sguardo rivolto al futuro ed alla indispensabile unità del Paese per uscire dalla crisi. Piazza Venezia, il museo di via Tasso, le Fosse Ardeatine. I luoghi simbolo di una Liberazione che fu possibile anche grazie a quell'unità che ora viene rievocata davanti alla crisi, ma nel segno di uno stile diverso dal passato. Per Silvio Berlusconi

è stato sempre difficile celebrare il 25 aprile, anzi, negli ultimi sussulti di governo, aveva provato addirittura a cancellare la festa. Di lui si ricorda solo un'esibizione con fazzoletto partigiano nel 2009 a Onna, dove la terra aveva appena tremato, e poteva tornare utile farsi vedere. In tutte le altre obbligate manifestazioni ufficiali, che noia. Meno male che nel 2010, dopo la Scala, ad aspettarlo c'erano Putin e un gruppo di amiche.

ricani sullo stato di salute del vecchio continente. Un richiamo che rimbalza ormai in tutte le cancellerie. La crescita oggi «è la cosa che è più presente oggi nella mia mente», confessa il presidente della Bce. Il quale chiede ai governi europei di essere «più ambiziosi» su quel fronte. Poi, la sferzata anche all'Italia. «Il consolidamento dei bilanci basato esclusivamente sull'aumento delle tasse - spiega Draghi - è sicuramente recessivo. Idealmente dovrebbe essere fatto sulla base di una riduzione delle spese correnti, in particolare di quelle più improduttive, e non sulla riduzione della spesa per investimenti». La ricetta è sempre la stessa: rigore nei bilanci, senza dimenticare il welfare («continuo a credere nel welfare europeo»), le riforme strutturali e gli investimenti. «Ma purtroppo in situazioni di urgenza è più facile ridurre la spesa in conto capitale che le spese correnti», ammette il presidente dell'Eurotower.

CAPITALI EUROPEE

L'eco delle parole di Draghi rimbalza prima sui mercati, che virano al rialzo, poi nelle capitali europee. Da Parigi Francois Hollande appoggia l'idea di un patto per la crescita, ma ribadisce la necessità di rinegoziare anche il patto fiscale. Questa la lettura